

ciò alle sue pretensioni sopra Milano, Napoli, Genova ec. A tali condizioni gli si rese la libertà il dì 21 febbraio. Egli quindi partì di Madrid, e il 21 marzo sulle sponde d'Andaye fu cangiato col Delfino ed il duca d'Orleans suoi figli, che furono dati in ostaggio a guarentigia dell'esecuzione del trattato. Attraversando i suoi stati Francesco I conchiuse a Cognac il 22 marzo una lega col papa, i Veneziani, il re d'Inghilterra, gli Svizzeri ed i Fiorentini per la sicurezza e libertà dell'Italia. Questa lega fu chiamata la *lega santa* perchè n'era a capo il papa, che fu quegli che più ebbe a pentirsi di avervi preso parte.

L'anno 1527 giunse in Francia la nuova che gl'Imperiali impadronitisi per iscalata di Roma, tenevano prigionie il papa nel Castel sant'Angelo. Lautrec, ch'era l'anima della lega santa, giunse in Lombardia il mese di giugno, ne sottomise una parte, e di là marciò al conquisto del regno di Napoli. Il 9 aprile 1528, egli cominciò l'assedio o blocco della capitale dopo essersi impossessato di tutte le altre piazze. Mentre stringeva Napoli per terra, Filippino Doria, sconfisse il 6 maggio la flotta spagnuola venuta per liberare la piazza, e Moncada rimase ucciso nel combattimento. Ma due mesi dopo Filippino abbandonò il partito della Francia e passò al servizio dell'imperatore, ad esempio ed istigazione di Andrea, di lui zio, irritato di non aver potuto ottenere da Francesco I la libertà di Genova, sua patria. Nello stesso tempo l'esercito di Lautrec fu colto dal contagio; egli stesso ne rimase attaccato e morì davanti Napoli il 15 agosto 1528. Il suo corpo fu tenuto per dodici anni nascosto da un soldato che sperava lucrarne denaro, e fu finalmente interrato nella Chiesa di santa Maria di Napoli, ove leggesi il suo epitaffio che gli fece apporre sul sepolcro molto tempo dopo Ferdinando Gonsalvo, vicerè di Napoli, nipote del gran Consalvo (viene quell'epitaffio riferito nel viaggio d'Italia del marchese de Montesson). Questa spedizione fu come tutte quelle dei Francesi in Italia, brillante sul principio, ma infelice nel suo fine.

Presso che lo stesso successo ebbero le armi francesi nel ducato di Milano. L'anno 1528 il conte di san Pol,